Anno XIV N. 162 — Udine, Venerdì 24 luglio 1891 — **Conto-corrente con la posta.**

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	. . .	L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre .	» 6
id.	mese . . .	» 2
Estero anno	. . . . . .	L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 60 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

PAPATO E POPOLO

Sotto questo titolo l'*Osservatore Romano* pubblica il seguente importantissimo articolo:

« La *Gazzetta del Popolo* di Torino si occupa di ciò che l'*Osservatore Romano* ha detto intorno all'alleanza, che non sarebbe nuova specialmente in Italia, fra il *Papato e il Popolo*.

Forse perchè dal *popolo* essa si intitola, crederà di essere col popolo e pel popolo; laonde reputa che del popolo e del suo nome debba farsene un monopolio la sola rivoluzione, o chi scrive ed agisce per essa.

Egli è per questo che vedendo il Popolo accostarsi sempre più al Papato si chiama *caricatura di un logogrifo* la semplicissima e naturalissima formola con cui noi esprimiamo questo fatto, che sempre più diventa un fatto compiuto.

La suddetta *Gazzetta del Popolo*, non trovando ancora, dopo quarant'anni di lavoro, il *popolo della Gazzetta*, non sa vedere nessun popolo col Papa, primo perchè un popolo composto di cattolici, di miscredenti, di framassoni, di darwiniani, come dice la *Gazzetta*, non può essere il *Popolo pel Papa*; in secondo luogo perchè ora il popolo domanda e vuole un governo laico, e perciò non è il Papa che occorre pel popolo, dice sempre la medesima *Gazzetta*.

Naturalmente la *Gazzetta del Popolo*, confondendo *il suo popolo* col popolo naturale, reale, effettivo, non vede che un popolo miscredente, darwiniano e laico, e buonamente crede che tutto il popolo, sia qui. Invece il popolo, il *vero popolo*, il popolo reale è naturalmente credente, cristiano e papale, come è l'*uomo* ragionevole e libero. Tanto è vero ciò, che Gesù Cristo ha istituito la Chiesa e il Papato *per tutti gli uomini e per tutti i popoli*.

Speriamo che la *Gazzetta del Popolo* non dirà che questa è *rettorica*, che è un *plagio della formola mazziniana* che è un *logogrifo*, ed anzi la *caricatura di un logogrifo*. Questa è storia, la quale conta la bellezza omai di venti secoli, e la quale ci autorizza a dire che, siccome Chiesa e Papato sono stati fatti ancora *per tutti i tempi*, così ritornerà il tempo, in cui, levati di mezzo gl'intrusi, torneranno insieme Papato e Popolo, poichè l'uno è stato fatto per l'altro.

Il popolo, e tanto meno il popolo italiano, non è stato fatto per la rivoluzione e per la Massoneria, per quanto queste si arrabattino nel far passare la stolta pretesa che esse sono pel popolo, e che il popolo è per esse. Un loro corifeo, più visionario degli altri, si volle far *trait d'union* fra Dio e il Popolo. Ma fra Dio e il Popolo, vi è un intermediario divinamente istituito, e questo è il Papa.

Pel popolo italiano vi sono poi venti secoli di benefizi e di glorie, che Papato e Popolo, oltre che nel campo religioso e morale, indissolubilmente congiungono eziandio nel terreno politico e nazionale.

Lo creda pure la *Gazzetta del Popolo*: il Papa è non solo il Capo politico d'Italia. Lo ripetiamo: sono venti secoli di storia, i quali attestano, che in Italia nessun assetto politico e nazionale potè stabilirsi, non solo contro il Papa, ma nè anche senza il Papa. E quattro cannonate contro le mura di Roma e venti anni di materiale occupazione della *Sede di Pietro*, non distruggono l'opera, la tradizione, l'influenza e la potenza di venti secoli! »

Prosperità della nuova Roma

La liberale *Italia* di Milano ha da Roma:

E' noto che la situazione dei proprietari di case a Roma, causa l'enorme numero di alloggi sfitti e causa il continuo aggravarsi delle tasse municipali, non potrebbe essere più precaria.

A giudizio di un proprietario, che possiede case in diversi quartieri di Roma, il valore degli stabili dal 1888 ad oggi è disceso nelle seguenti proporzioni:

Nel centro di Roma, una casa che nel 1888 era valutata un milione di lire, vale oggi da 600 a 700 mila lire.

Nei quartieri alti ed ai Prati di Castello le case hanno perduto la metà del loro valore.

Nei quartieri suburbani, ciò che valeva nel 1888 un milione, vale oggi appena da 600,000 a 400,000 lire.

Il riposo festivo al Senato francese

Al Senato francese, nella seduta del 16 corr. era all'ordine del giorno la discussione sul progetto di legge, relativo al lavoro dei fanciulli e delle donne negli stabilimenti industriali.

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori riportando le opinioni espresse dai diversi oratori intorno al riposo festivo, in un giorno nella settimana.

Il Senatore Chesnelong sull'articolo 5 che fissa a sei giorni per settimana il massimo di lavoro dei fanciulli e delle donne, domanda al Senato di deliberare che ogni lavoro, anche quello di assettamento dell'opificio, debba interdirsi nei giorni di festa e di domenica. Tutti sono concordi, egli dice, nell'accordare un giorno di riposo settimanale. La differenza non sta che nella scelta di questo giorno. Stimiamo che questo giorno di riposo debba essere lo stesso per tutti (applausi a destra.) Sarebbe spiacevole di sconfessare a questo riguardo, le dichiarazioni della Francia alla Conferenza di Berlino, di cui il signor Tolain ebbe l'onore di prendere l'iniziativa.

La questione tocca l'interesse vitale e sacro della famiglia operaia (benissimo a destra). Colla diversità dei giorni di riposo i fanciulli sono abbandonati al caso. Dove il focolare è disaggregato alla Domenica, la morale è colpita. Invece così il rispetto che è dovuto alla libertà di coscienza (benissimo a destra.) Il nostro emendamento non lede nessuno. Se una legge non determina il giorno, questa cura incomberà ai padroni, e io credo che la maggioranza di essi sceglierà la Domenica. Ma potranno esservi altri che sceglieranno un altro giorno.

Ebbene, l'operaio cristiano, che sarà obbligato di lavorare quel giorno, vedrà violentata la sua coscienza. Non vi domandiamo che la libertà, ma libertà sincera, leale; è la sola che il Senato sia degno di comprendere e di accettare. (Vivi applausi alla destra)

Il riposo domenicale è nei costumi, perchè non metterlo nella legge? E' un' opera di preservazione. Il Senato si farà grande onore accettando il nostro emendamento.

Tolain, relatore, dichiara che il momento non è opportuno per imporre il riposo domenicale.

Jules Simon dice di aver dichiarato alla Conferenza di Berlino che era partigiano del riposo della domenica, ma la nostra missione, soggiunge, non si spingera sino a permetterci di impegnare la Francia e noi non l'abbiamo impegnata. Crede che il sig. Tolain esiti, ma inclina pel riposo domenicale. Il sig. Chesnelong, dice, parla da cattolico, egli invece parla da filosofo, e non crede possibile che vi siano in una città degli stabilimenti cristiani e di quelli che non lo saranno. Non è una soddisfazione per i genitori di riposarsi il giorno in cui i loro fanciulli lavorano.

Il Consiglio Municipale di Parigi ha votato il riposo della domenica; saremo noi dunque meno ragionevoli di questa assemblea?

Tolain si difende di voler fare un'opposizione sistematica al principio del riposo festivo.

Con tutto ciò l'emendamento di Chesnelong messo ai voti è stato respinto con 188 voti contro 82, e si approvò l'art. 5 come sopra enunciato, senza determinare giorno di riposo.

Il Nunzio in Francia

Monsignor Ferrata, presentando le credenziali, parlò delle delicate responsabilità della sua missione, rinnovò l'espressione dei sentimenti particolari di benevolenza che il Papa nutre per la nazione, la cui gloria e l'azione civilizzatrice nel mondo sono strettamente legate con quello della religione cattolica. Concluse dicendo che farà ogni sforzo per assicurare felici risultati alla missione pacificatrice della Chiesa onde stringere sempre più le relazioni amichevoli fra la Santa Sede e la Francia.

Il presidente Carnot rispose:

« Voi conoscete già la nazione francese, sapete il suo provato affetto per le istituzioni repubblicane, di cui avete già potuto seguire l'azione regolare; l'esperienza degli uomini e delle cose, vi aiuterà ad adempiere il mandato di cui ricordate le delicate responsabilità. La vostra pacifica missione troverà benevolo concorso presso il governo della repubblica. Potete darne assicurazione al Papa. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Trieste, 22 luglio 1891.

Come già sanno i gentili lettori del *Cittadino Italiano*, i nostri deputati al Parlamento, interpretando il sentimento comune a tutti gli italiani dell'Austria-Ungheria, nel breve giro di pochi anni interpellarono quest'anno già per la terza volta il governo di Vienna, facendo vedere come due e due fanno quattro l'assoluta necessità d'una università italiana con lingua d'insegnamento italiano da fondarsi, com'è ben naturale, a Trieste nel più grande centro, ove sono secondo l'ultimo censimento dell'anno decorso, ben 108 mila italiani. Se il ministero non fosse più cieco di colui che non vuol vedere, o più sordo di colui che non vuol sentire, dovrebbe una buona volta arrendersi e far eco e plauso alle giuste esigenze degl'italiani, che devono mendicare la più alta coltura nelle università tedesche esposti, non rare volte agl'insueti ed alle vessazioni di certi fanatici tedeschi anche professori, che odiano mortalmente la razza italiana.

E per salvare orto e cavoli, per non urtare gli Slavi dovrebbe contemporaneamente il governo creare una università slava a Lubiana ed appagare le giuste brame dei popoli che vanno sempre più emancipandosi dal predominio e dalla signoria dei tedeschi; dovrebbe cattivarsi i loro cuori pensando che in un tempo forse non tanto lontano, dovrà contare sulla fedeltà dei sudditi.

E dietro avviso di non poche persone assennate i deputati italiani dovrebbero far lega coi deputati slavi per arrivare più facilmente alla meta sospirata e coglier fra Scilla e Cariddi il signor ministro dell'istruzione e dirgli francamente in faccia: Tutte le lingue in Austria hanno il medesimo valore; l'italiano e lo slavo valgono quanto il tedesco, e quindi noi basandosi sul diritto accordatoci dalla legge vogliamo educati ed istruiti nelle nostre lingue *materne* i nostri figliuoli. Chi sa che il governo oppresso da tanta moltitudine, e scosso al suono di tante voci rimbombanti chi sa che non ceda, e *finalmente.... ma dubito*, dubito assai. Se si trattasse di fondare a Trieste, o magari anche a Lubiana università con lingua d'insegnamento *tedesca*,

---

35 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

— Io non voglio esaminare quanto di danno ti possa essere la compagnia del signor di Valles, disse il vecchio asciuttamente, ma ti prego di non dimenticare il mio consiglio, e di accettare le distrazioni che egli ti potrà offrire.

Enrico gli strinse la mano.

— Preferisco credere che ella si inganni, osservò egli, ma ad ogni modo non tralascierò di fare quello che ella mi consiglia. Ha qualche altra cosa da raccomandarmi? aggiunse dopo alcuni istanti di silenzio.

— Avrei bene un' altra raccomandazione da farti se non temessi di renderti diffidente e scettico, brontolò il signor Bardier. Abbi meno fiducia nelle persone che ti sono sconosciute. Ricordati che talvolta il mondo è meno buono di quanto apparisce al di fuori.

— Lo so anch'io, che al mondo già c'è del bene e del male; ma, grazia al cielo, non conosco nè cuori cattivi nè anime vili, rispose Enrico.

— V'è tuttavia certa gente che s'avanza nell'ombra, come certi animali lavorando sordamente a distruggere il riposo altrui. Via, giovinotto mio, col vivere s'impara a conoscere bene il mondo. Non fidarti, ti ripeto, del padre di questa fanciulla, la quale, poveretta, è candida come tua sorella. E' un giuocatore, ed è oppresso dai debiti.

Enrico se ne andò meditabondo. Come mai, quell'uomo che rideva con aria così aperta, che chiacchierava con tanto spirito, che spendeva largamente il denaro e faceva mostra di tanto lusso, giocava ed era pieno di debiti! Questo pensiero affliggeva il cuore leale del giovine, che entrava allora nella vita ed era disposto, come avviene spesso alla sua età, a veder le persone dal lato bello soltanto.

Quando la sera fu alquanto innanzi il signor Bardier e il curato partirono insieme, senza però affrettarsi in istrada, poichè il cielo era limpido e la temperatura soave. Discorrendo essi vennero a parlare della signora di Montligné, che impinguava da qualche tempo eccessivamente e che soffriva spesso di una *sonnolenza* di poco buon augurio.

— E' circondata da imbroglioni, povera donna! esclamò tutto ad un tratto il vecchio, sfogando in tal guisa il disgusto che provava dentro di sè.

Il curato si fermò su due piedi, in preda alla più grande meraviglia.

— Come! da imbroglioni? Ella non intende parlare, voglio credere, della Maria e del buon Enrico.

— E chi potrebbe sospettare di loro? Ma questo signor di Valles, che introduce in casa una bambina piena di vezzi, che le pare? Se Teresa col suo solito sistema si sentirà tutta ben disposta per la nuova venuta, i nostri giovani amici non potranno che soffrirne.

— I beni della signora di Montligné, se non m'inganno, sono abbastanza considerevoli per poter essere divisi comodamente in tre parti.

— Ma chi sa se all'ultimo istante suo cugino non giunga a raccogliere in sua mano tutto quanto?

— Oh! è possibile? esclamò il buon prete con accento incredulo.

— Certo se ella non sarà indebolita dal male saprà resistere. Ma egli è così abile, a quanto mi pare.

(Continua).

la cosa sarebbe facile: il ministero metterebbe tosto mano all'opera e prima di un anno Trieste conterebbe una università *tedesca*; ma no, questa non la vogliamo; meglio niente; o italiana o niente.

In Istria si risollevarono nuovamente le lotte nazionali; dacchè fu annullata al Parlamento l'elezione del deputato Vergottini, Italiani e Slavi si preparano all'elezione del nuovo deputato.

Le gazzette italiane, specie la massonica *Istria* di Parenzo, grida all'intransigenza dei barbari Croati: mentre gli organi Slavi appellandosi giustamente al numero degli Slavi, rispondono: Ma come? o prepotenti Italiani: voi che siete in Istria in numero di 118 mila pretendete di mandare al Parlamento *tre* deputati; e noi Slavi che formiamo pressochè due terzi di tutta la popolazione dell'Istria, *uno solo*! Oh no, non mai! sono passati i tempi che Berta filava. Non sapete che coll'ultimo censimento *noi formiamo* il numero rotondo di ben 185 mila? Fia dunque giustizia; dateci almeno *due* deputati: invece del vostro Vergottini eleggiamo il nostro candidato Laginja: ed allora deporremo le armi pronti a riprenderle sempre quando si tratta di difendere i diritti della nostra santissima causa nazionale.

Parmi che gli Slavi ragionino bene, e non sono minimamente intransigenti come li chiamano gli organi italiani; essi portano in campo e fanno valere quel detto dell'antico sapiente: *Unicuique suum.*

Perchè non pubblicate l'ultima mia corrispondenza in data 14 corr.? ... B.

Sappia il solerte e carissimo corrispondente nostro triestino, che la sua corrispondenza sarà volata per altri siti; a noi toccò punto l'onore di riceverla. *(N. d. R.)*

L'ATTENTATO CONTRO LO CZAREVITCH
raccontato dal principe di Grecia

I giornali greci recano il testo della lettera che il principe Giorgio ha indirizzato a suo padre il re Giorgio I, per dargli tutti i dettagli dell'attentato di cui lo Czarevitch è stato vittima al Giappone.

Ecco il passo principale di detta lettera ove si vede la parte presa in tale fatto dal principe ellennico:

« Dopo pranzo, noi ci recammo in una casa per assistere alle danze giapponesi; il giorno dopo visitammo i tempi giapponesi, gli studi ed altre curiosità, e quindi partimmo la mattina appresso per Otsu. Cominciammo col visitare un tempio la cui costruzione risale a mille anni; dopo traversammo sopra un vaporetto un lago in tutta la sua lunghezza e sbarcammo sulla riva opposta ove ammirammo un albero vecchio di più che dieci secoli. Venti minuti dopo, noi ci recammo dal governatore, che ci trattenne a colazione. A un'ora e mezza noi uscimmo dalla casa del governatore di Otsu per fare ritorno a Kioto.

Mentre traversavamo una stretta viuzza di Kioto, dalle case pavesate ove si pigiava una gran folla di popolo, e mentre la mia attenzione era attratta da tale spettacolo, sentii un grido innanzi a me. Avendo voltate gli occhi dalla parte ove il grido era venuto, vidi un poliziotto giapponese impugnare colle due mani una sciabola nuda e con questa colpire ripetutamente lo Czarevitch. Lo Czarevitch saltò dalla vettura e corse rapidamente contro di lui. Il poliziotto lo incalzò dappresso e il sangue scorreva abbondantemente sul volto dello Czarevitch.

A quella vista, io saltai precipitosamente dalla carrozza e mi slanciai col bastone alzato dietro al poliziotto che mi precedeva di una quindicina di passi. Lo Czarevitch potè allora rifugiarsi in un negozio donde uscì poco dopo. Ciò diede tempo al poliziotto di avvicinarsi nuovamente allo Czarevitch, ma grazie a Dio, io avevo raggiunto il poliziotto. Così, allorchè egli levò nuovamente la sciabola per colpire il principe Nicola, io gli assestai una forte bastonata, un tale colpo ch'ei non ne aveva mai toccato altro simile. Il poliziotto giapponese si volse allora contro di me, ma cadde tosto privo di sensi.

I due giapponesi che conducevano le nostre lettighe erano giunti in questo mentre; l'uno afferrò il poliziotto per le gambe, l'altro, avendogli tolta la sciabola, con quella gli vibrò un colpo alla nuca. Tuttociò era avvenuto con tanta rapidità che gli uomini del nostro seguito non avevano avuto tempo di rendersene conto. Io rialzai allora l'erede degli Czar e lo condussi a capo della via dove un medico russo accorse subito a prestargli le prime cure. Noi lo portammo quindi in casa del governatore ove le ferite vennero tosto fasciate.

Durante questa operazione che durò un'ora e mezza, ebbi luogo di ammirare il coraggio dello Czarevitch, la sua imperturbabilità, il suo buon umore. Il Principe aveva ricevuto delle gravi ferite, sopra le orecchie, lunghe 5 o 6 centimetri e profonde fino a scoprire l'osso. Noi ritornammo tosto a Kioto, poi a Kobè, dove c'imbarcammo. Tutti gli ufficiali della flotta russa erano riuniti sulla nave ammiraglia per felicitare il Principe dello scampato pericolo. Io discesi nella mia cabina per vestirmi, allorchè il comandante venne a pregarmi di salire in coperta.

Giunto sul ponte io mi vidi sollevato dagli ufficiali che mi alzarono sulle loro braccia e mi portarono su e giù lungo la nave in mezzo agli entusiastici *hourras* dell'equipaggio.

Governo e Parlamento

I vini gessati

Il Ministero dell'interno ha recentemente inviato una circolare ai prefetti del Regno, nell'intento di manifestare i suoi intendimenti in occasione della prossima vendemmia, circa l'applicazione delle norme vigenti sul commercio dei vini gessati.

In quella circolare si richiama prima di tutto l'attenzione sopra le varie disposizioni legislative già in vigore sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica nonchè sopra quanto dispone il regolamento speciale per la vigilanza igienica sugli alimenti, sulle bevande e sugli oggetti di uso domestico.

S'invitano quindi i prefetti ad informare i produttori di vini come sia necessario che essi si attengano nella preparazione e chiarificazione del vino a processi che escludono la gessatura, perchè la vendita dei vini che per essa venisse a contenere più del 2 per mille di solfato, è assolutamente esclusa.

La circolare soggiunge che la dilazione che venne concessa per i vini di lusso, e molto alcoolici si riferisce soltanto al Marsala e simili, fatti negli anni passati e che non possono essere smerciati se non dopo conveniente stagionatura.

In quanto al compito di attendere alla esatta applicazione dell'accennata disposizione, s'invitano i prefetti a far conoscere ai sindaci dipendenti, che detto compito spetta ai comuni, i quali dovranno vigilare perchè fino dalla prima vendita fatta dai produttori, il vino sia riconosciuto non gessato oltre il limite stabilito e se eccede la gessatura sia posto sotto sequestro provvisorio per essere tagliato con altri vini non gessati in modo da ridurlo alla misura tollerata.

Olii pesanti

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica la legge che modifica la tariffa dei dazi doganali per gli olii minerali di *resina* e di catrame ed il regolamento per la sua esecuzione.

ITALIA

Brescia — *Per un cane.* — Il tribunale condannò Luigi Bussani a 10 mesi di detenzione e a *1666* lire di multa per trascurata custodia d'un cane idrofobo, che morsicò causando la morte di un certo *Giovanni Spagnoli*. Giuseppe Franzini poi, padrone del cane, fu anche condannato a *3800* lire di danni e a tutte le spese del processo.

Genova — *Avvelenata dai semi di albicocca.* — Giulia Repetto, di anni 4 si divertiva con alcune altre fanciulle della sua età, a cuocere in un pentolino dei semi di albicocca con acqua inzuccherata. La madre, a prevenir disgrazie, gittò dalla finestra il contenuto nel pentolino.

Nel recipiente però rimase una piccola quantità di quella roba. La fanciulla, allontanatasi la madre, bevvè quella specie di decotto, che per l'ebollizione, com'è noto, divenne potente veleno.

Poco dopo venne assalita da fortissimi dolori viscerali. Non valsero le pronte cure del medico e la bambina moriva, fra atroci spasimi.

Monza — *Franco Faccio.* — Martedì sera, alle ore 7 a Monza, nella villa Antonini, tenuta ad uso di Casa di salute, dallo psichiatra Biffi, morì il maestro Franco Faccio ricoverato per malattia mentale nel febbraio 1890.

I progressi della paralisi facevano prevedere prossima la fine. Questa notte lo assalì una febbre cerebrale in seguito alla quale soccombette.

Lo assistette amorosamente il personale dello stabilimento.

Franco Faccio era nato a Verona l'8 marzo 1840 da un semplice cameriere di albergo. Non aveva quindi che 51 anni.

Nel novembre 1855 entrò nel conservatorio di Milano, dove ebbe per maestro il Ronchetti-Monteviti. Divenne presto un pianista abilissimo ed un compositore di grandi speranze. Condiscepolo di Arrigo Boito si legò con lui di stretta amicizia e scrisse insieme a lui diversi lavori. Dopo essersi recato, mercè un premio del Governo, a perfezionarsi fuori d'Italia, scrisse l'opera *I profughi fiamminghi*, che si distingueva per originalità marcatissima per arditezza di concetto e per una tendenza all'arte moderna; al primo tentativo seguì l'opera su libretto di Arrigo Boito, *Amleto*; quindi un Quartetto d'archi (premiato) ed un *Album vocale*, pubblicato dall'editore Ricordi.

Fatti varii giri all'estero come direttore di concerto, nel 1872 successe a Terziani come maestro concertatore e direttore d'orchestra del teatro della Scala. In tale qualità si distinse anche all'estero.

Fra le sue composizioni sono da ricordare ancora l'*Inno* scritto per l'apertura dell'Esposizione musicale di Torino (1884) e gli intermezzi sinfonici per la *Maria Antonietta*, di Giacometti, due dei quali sono veri capolavori.

Dopo la morte di Mariani, il Faccio era considerato come il primo direttore d'orchestra in Italia. Ultimamente, in seguito a malattia mentale, era stato, come fu detto, ricoverato in una Casa di salute.

ESTERO

Francia — *La mediazione dell'Arcivescovo di Parigi nello sciopero degli operai ferroviari.* — Leggiamo nel *Radical* di Parigi: « Noi vogliamo ancora sperare che questa notizia non sia vera! » E la notizia (data dal *Paris*) è che gli operai della Compagnia ferroviaria d'Orléans, per certi dissensi e scioperi, che vi sono insorti, abbiano richiesto della sua mediazione il Cardinale Arcivescovo di Parigi. Spera adunque il *Radical* che la dolorosa notizia non abbia ad avverarsi; « sebbene, esso soggiunge, il contegno che il Clero francese va assumendo, da qualche tempo in qua la renda pur troppo verosimile! »

« Non dispiaccia al *Radical*, entra qui in mezzo il *Monde*, se noi speriamo, alla volta nostra, che la verosimiglianza abbia quanto prima a mutarsi in verità bella e buona. Gli operai non hanno amico più affezionato nè più illuminato del clero cattolico. E già si va designando un movimento dal quale apparisce che, specialmente dopo la pubblicazione della Enciclica *Rerum novarum*, questa persuasione si fa strada e si diffonde nelle masse lavoratrici. « D'altra parte la mediazione d'un Arcivescovo, in querele operaie, non sarebbe cosa nuova. L'Em.mo Richard altro non farebbe che rinnovare in Parigi gli esempi che i cardinali Manning e Gibbons diedero già il primo in Londra, ed il secondo in America. »

Russia — *La squadra francese.* — Telegrafano da Pietroburgo 23:

Oggi a Cronstadt dodici navi da guerra e quattro torpediniere, attendevano l'arrivo della squadra francese nella grande rada; e quattro navi da guerra nella piccola rada.

Le navi e la città erano pavesate e imbandierate. Grande affluenza. Città animatissima.

I giornali pubblicano articoli che salutano colla massima cordialità la squadra francese giunta a Cronstadt.

Lo Czar riceverà in udienza gli ufficiali della squadra francese.

Egli e il granduca Alessio daranno loro dei pranzi di gala.

La città di Pietroburgo darà un ricevimento in loro onore; il comune *regalerà* ad ogni nave da guerra francese una coppa d'argento come ricordo della visita.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Castions di Strada, 23 luglio.

Una vittima del fulmine

Lunedì sera, mentre imperversava un temporale, venivano tra lampi, tuoni e pioggia dirotta verso S. Giorgio di Nogaro il signor Vatta di Marano e il segretario comunale di S. Giorgio assieme con suo figlio. Il Vatta sedeva sul davanti della carretta e spingeva a tutta corsa il cavallo per sottrarsi presto alla pioggia, mentre gli altri due si difendevano alla meglio sotto un'ombrella di seta. Ma giunti in prossimità del paese il fulmine scoppiò sul capo del Vatta rendendolo all'istante cadavere, e in pari tempo mediante le redini che teneva in mano giunse alla bocca del cavallo e l'uccise. Il segretario e il fanciullo non ebbero a soffrire altro che lo *sgomento di veder stramazzare* a terra contemporaneamente il cocchiere e il cavallo.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 23 LUGLIO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	24 LUGLIO Ore 7 ant.
Termometro	21.6	23 5	25.4	17.8	28.3	19 2	16	16 6
Baromet.	754	754	754	753	—	—	—	752
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 23-24 14.4
Note: — Tempo vario burrascoso.

Bollettino astronomico
24 LUGLIO 1891

Sole — Leva ore di Roma 4 30 9; Passa al meridiano 12 3 4 3; Tramonta » » 7 35 3; Fenomeni importanti

Luna — leva ore 9.43 s.; tramonta 7.30 m.; età giorni 18.8; Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 419.53'53.2

Notizie religiose

Nella chiesa parrocchiale di S. Cristoforo ove, si festeggia solennemente ogn'anno S. Anna, compiesi questa sera la Sacra Novena in suo onore. Domani poi alle ore 10 si canterà Messa solenne con scelta musica, e alle 6 1[2 pom. seguiranno i Vesperi con la benedizione.

Domenica, giorno della solennità si celebreranno messe ad ogni ora, cominciando alle 5 del mattino.

Alle 10, Messa solenne con Musica a piena orchestra. Alle 5 pom. Mons. Ernesto Dogani Canonico nella Diocesi di Concordia, reciterà l'Orazione panegirica in lode della gran santa; seguirà indi il vespero con musica e la benedizione dopo della quale si porrà termine col bacio della S. Reliquia.

Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine

Metida Bozzoli 1891

La Camera:
visto il regolamento 3 aprile 1891;
viste le operazioni e le risultanze delle pubbliche pese di Palmanova, Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento e Udine;
visto l'operato della Commissione;
determina il prezzo medio provinciale per ogni chilogramma di bozzoli:

a) gialli ed incrociati gialli L. 2.71.721;
b) verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi L. 2.46.292.

Tabella indicante le risultanze dei singoli mercati.

Palmanova, Bozzoli gialli ed incrociati gialli chilog. 340.900, prezzo l. 2.65.318, importo 904.47, — Bozzoli verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi chilog. 65, prezzo l. 2.60.000, importo 169.

Pordenone, Bozzoli gialli ed incrociati gialli chilog. 2056.780, prezzo l. 2.88.125, importo 5926.11.

Sacile, Bozzoli gialli ed incrociati gialli chilog. 1452.180, prezzo l. 2.93.348, importo 4259.95, — Bozzoli verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi chilog. 33.600, prezzo l. 2.51.845, importo 84.62.

S. Vito al Tagliamento, Bozzoli gialli ed incrociati gialli chilog. 1636.000, prezzo l. 2.74.778, importo 4495.38, — Bozzoli verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi, chilog. 84.700 prezzo l. 2.40.979 importo 204.11.

Udine, Bozzoli gialli ed incrociati gialli chilog. 5158.300, prezzo l. 2.58.545, importo 13336.57, — Bozzoli verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi chilog. 85.100, prezzo l. 2.38.918, importo 203.32.

Totale dei Bozzoli gialli ed incrociati gialli, chilog. 10644.160, importo 28922.48.

Totale dei Bozzoli verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi, chilog. 268.400, importo 661.05.

(Metida) Adeguato provinciale Bozzoli gialli ed incrociati gialli l. 2.71.721.

(Metida) Adeguato provinciale Bozzoli verdi, bianchi e incrociati bianco-verdi . 2.46.292.

Udine, 21 luglio 1891.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. *G. Valentinis*

Comunicazioni della Camera di Commercio

Esposizione di Palermo

Il termine per la presentazione degli oggetti resta fissato dal 15 agosto al 30 settembre. Le norme relative alla spedizione saranno comunicate agli espositori con circolare.

Olii minerali, di resina e di Catrame

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 luglio corr. pubblica la legge che modifica i dazi doganali d'entrata, nella seguente misura:

Olii minerali di resina e di catrame,
a) pesanti quintale, lire 8
b) altri » » 47

Si classificano come pesanti gli olii minerali, di resina e di catrame destinati alla lubrificazione delle macchine, alla preparazione della iuta per la filatura, i quali abbiano una densità superiore a 0,875 e non possano essere adoperati, nè mescolati, nelle lampade ordinarie.

Alla tara di 18 per cento per le casse di legno con due recipienti di latta contenenti olio minerale, è sostituita la tara del 12,50 per cento.

La legge va in vigore il giorno 5 di agosto.

Nello stesso numero della *Gazzetta Ufficiale* è pubblicato il R. Decreto che determina i caratteri che devono avere gli oli pesanti perchè si possano considerare come non atti per la illuminazione nelle lampade ordinarie.

Universal Association Bank and Trust Company

E' opportuno che il pubblico sappia che la suddetta Associazione, la quale intende di aprire in Roma una propria agenzia, non merita fiducia. Chi desidera più concrete informazioni si rivolga a questa Camera.

Cambio delle cartelle

Abbiamo già parlato del cambio delle Cartelle, crediamo però di far cosa gradita a molti ritornando sull'argomento.

Il cambio delle Cartelle al Portatore del Consolidato 5 e 3 0[0 si fa presso le Sedi e Succursali della Banca Nazionale: ove questa non ha rappresentanza vien fatto dalla Sottoprefettura ed in ultimo caso dal Ricevitore del Registro.

Il tempo utile presso la Banca va fino al marzo 1892, dopo di che passa tale servizio al Debito pubblico ed alle Intendenze di Finanza.

E' interesse dei possessori di titoli di Rendita al Portatore non lasciar decorrere 5 anni dal presentare le loro Cartelle, perchè incorrerebbero nel pericolo di perdere il *coupons* semestrale che cadrebbe così nella prescrizione prevista dalla legge.

Per chi vuol andare in Rumenia

Il Governo rumeno nell'intendimento di evitare l'entrata nel suo territorio d'individui sprovvisti di mezzi di sussistenza, ha deliberato che venga respinto qualsiasi viaggiatore non munito di passaporto vidimato da un'autorità rumena all'estero.

D'ora innanzi l'esame dei passaporti sarà compiuto a bordo dei bastimenti dalle autorità doganali, le quali ricevettero ordini precisi nel senso sopraindicato.

Nuove spagnolette

La direzione generale delle Gabelle annunzia essere stata posta in vendita una nuova qualità di spagnolette di prima qualità con la denominazione *uso-egiziano* al prezzo di cent. 8.

Lo studio della lingua amarica

Il prof. Gallina parte per Massaua per conto dell'Istituto Orientale di Napoli, coll'incarico del ministero della pubblica istruzione di raccogliere elementi di studio per la lingua amarica e le lingue Oromò, Afar e Somali.

Arresti

In Sacile il 18 corr. fu arrestata la contadina Perrin Maria del luogo, condannata a due mesi e mezzo di reclusione per furto semplice.

— Ieri costituivasi in carcere il calzolaio Zoratti Antonio dovendo scontare un anno ed un mese di reclusione a cui fu condannato dalla corte d'appello di Venezia per complicità in furto aggravato.

— Venne ieri dalle guardie di città arrestato

Pellarino Giovanni facchino, condannato in contumacia da questo tribunale a mesi 4 e giorni 20 per contravvenzione alla vigilanza speciale.

« In Tribunale »

Udienza del giorno 23 luglio.

Cornibolo Antonio, Peressini Giacomo e Basso Giov. Batta da Corno di Rosazzo, imputati di furto, per aver tagliate piante dal tenere del D. Tami, condannati a mesi 3 giorni 10 di reclusione, nelle spese e danni.

Di Blas Valentino da Gonars, imputato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, condannato a giorni 35 di reclusione ed alla multa di L. 350, nelle spese o danni.

Del Pup Pietro da Cordenons, furto, mesi 6 di reclusione e nelle spese e danni.

Clemencigh Antonio, Querina Amadeo e Emilio da Vernasso, furto di galline, assolto il Clemencigh, il Querina giorni 25 di reclusione spese e danni.

Birreria restaurant con giardino al Friuli

Grande concerto vocale-istrumentale — Birreria giardino al Friuli. — Principio ore 8 1[2.

INGRESSO LIBERO

Per il III centenario di S. Luigi Gonzaga

Il più *gradito ricordo* delle feste per il III centenario di S. Luigi Gonzaga nell'arcidiocesi di Udine, è quello eseguito nel rinomato stabilimento fotografico F. Missini, a cura della Libreria Patronato, che ne è l'esclusiva proprietaria.

Prezzo di una copia formato piccolo cent. 50
» » » grande » 75

Ogni copia porta a tergo il timbro della libreria editrice.

Siccome furono fatte delle richieste, senza alcuna evasione, direttamente al fotografo Missini, così, affinchè non si rinovino, avvertesi che si trovano in vendita esclusivamente alla Libreria Patronato e presso il portinaio del Seminario.

Musica sacra

Il M. R. D. Carlo Rieppi, nostro comprovinciale cultore di Musica sacra e che fece i suoi studi sotto il m. Vitt. Franz, compose e diede alle stampe i seguenti tre pezzi per chiesa:

Exultate Deo, a 3 voci pari con organo (L. 0.60).

Domine, ad adiuvandum, a 4 voci pari con organo (L. 0.75).

Imitazione per introduzione alla Messa per organo (L. 0.80).

I suddetti tre pezzi s'ebbero l'approvazione della Commissione filarmonica di S. Cecilia in Milano e per quella degli egregi maestri Gallignani, Terrabugio e Parisini.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato via della Posta n. 16 — Udine.

Una curiosa moneta

Il console inglese ad Hankow racconta, che in alcune parti di quel distretto, l'oppio è usato come *medium* degli scambi.

Ciò per diverse ragioni. *Il commercio è in condizione primitiva.*

Il gran peso delle monete di rame le rende disadatte al cambio. L'argento si adopera nelle grandi città, ma a peso; in verghe di 60 a 70 oncie ciascuna.

E' quindi difficilissimo farne la divisione.

Il credito dei banchieri indigeni non è largo abbastanza per dare grande circolazione ai loro biglietti.

Oltre dunque al baratto puro e semplice, che ancora prevale nella regione, si fa uso dell'oppio come moneta divisionaria. Esso presenta i tre vantaggi seguenti: è quasi universalmente richiesto, è leggero e portabile ed è facilmente divisibile in piccole quantità.

La stampa di Parigi e la stampa cattolica tedesca

Desiderate sapere quanti giornali si stampano a Parigi?

Vi risponde l'*Annuaire de la presse*, testè venuto alla luce. Nel 1891 si sono pubblicati a Parigi 1998 giornali; nell'anno prima se ne erano stampati 1881. Il 1891 ne segna dunque 117 di più.

L'aumento poco riflette i giornali politici. Erano 157 nel novanta; adesso sono 161.

I giornali che spezzano, sia quotidianamente; sia ebdomadariamente, il pane intellettuale alla Francia salgono al numero di 4100.

Sotto questo rapporto la Francia tiene dunque il secondo posto in Europa. Il primo spetta alla Germania che può vantare 5500 periodici d'ogni specie; il terzo all'Inghilterra che ne ha 4000.

Un progresso degno di essere rilevato è quello fatto dalla stampa cattolica in Germania.

Nel 1848 i cattolici prussiani non contavano in tutto il regno che 14 giornali; nell'80 ne possedevano circa una cinquantina. Durante gli otto anni della persecuzione il numero dei giornali cattolici salì a 109; oggi è di 150 per la Prussia soltanto e supera i 450 in tutto l'Impero.

Diario Sacro

Sabato 25 luglio — s. Giacomo Magg. ap.

ULTIME NOTIZIE

Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei ministri si tenne ieri alle tre all'Hotel Milano dove è alloggiato Colombo ammalato. Si è concretato i modi per raggiungere il pareggio del bilancio per il 92-93, consolidando quello dell'esercizio corrente con anticipate applicazioni. Si stabilirono delle riforme economiche, sociali ed amministrative sulla base di un largo decentramento, affidando la redazione a Rudinì, salvo l'approvazione del consiglio dei ministri.

Per effettuare il programma promesso si adottò la massima che ciascun ministero economizzi il quattro per cento nelle spese del bilancio venturo. Quando un ministro dimostrasse di non poter fare le economie fino alla concorrenza del 4 per cento, suppliranno gli altri ministri.

Il bilancio dei lavori pubblici, che è attualmente di 142 milioni, fu ridotto a 110 milioni nel bilancio 1892-93.

— Il *Fanfulla* dice che cessarono le divergenze tra i ministri Branca e Luzzatti.

Soppressione di un ministero?

Si dice che nell'ultimo Consiglio dei ministri, fra le altre discussioni fatte circa le possibili economie da introdursi, si è parlato con insistenza della soppressione del ministero delle poste e telegrafi. Da tale soppressione risulta, che, suddividendo i diversi servizi fra i Ministeri dei lavori pubblici, agricoltura, interni e marina, si risparmierebbero oltre un milione e 200,000 lire all'anno.

Le riduzioni delle Preture

Furono trasmesse ai prefetti le tabelle delle preture. Constano di 887 pagine. Si propone l'abolizione di 520 preture delle vecchie ne rimangono 1199. Per altro se ne istituiscono 22 di nuove, nei paesi dove se ne è dimostrata la necessità, e si istituiscono pure 63 sezioni di pretura.

La circolare che accompagna le tabelle dichiara che il governo procederà con prudenza ed equanimità. Confida nell'autorità e competenza dei Consigli provinciali i quali saranno convocati in sessione straordinaria per l'esame delle tabelle.

Il monumento al cardinale Massaia

Il comitato per il monumento al cardinal Massaia ha scelto definitivamente uno dei due bozzetti, presentati dallo scultore Aureli.

Esso rappresenta il venerando Missionario seduto, in atto di scrivere le sue memorie. La figura è rassomigliantissima, la testa è modellata stupendamente. Poserà questa statua sopra un piedestallo, che porterà un'epigrafe e dei basso-rilievi relativi alla vita apostolica del compianto cardinale.

La colonizzazione della Sardegna

Al Ministero di agricoltura fu concretato un nuovo progetto di colonizzazione della Sardegna, sulla base della cessione di quei terreni ex ademprivili riconosciuti atti alla coltivazione ed alla somministrazione di capitali a mite interesse per i privati che volessero colonizzare.

Investimento della corazzata « Italia »

Scrivono dalla Spezia alla *Gazzetta Piemontese*:

« La nave da guerra *Italia*, nella traversata del Mediterraneo in rotta per la Spezia, investì, presso Ischia, in uno scoglio riportando lievi avarie nella chiglia. Il comandante della corazzata, la quale ora trovasi in riparazione nel bacino, è il capitano di vascello Castelluccio. »

Grande incendio a Brugherio

Telegrafano da Milano 23:

Iersera alle 10 1[4, alla cascina Increa, nel comune di Brugherio, a 12 chilometri da Milano, scoppiò un gravissimo incendio.

La cascina è di proprietà del signor Tizzoni Emilio di Milano.

Tutto il fabbricato fu distrutto.

Conteneva 40 stalle e morirono 14 capi di bestiame.

Sono una quarantina le famiglie di villici rimaste senza tetto.

Si sospetta che l'incendio sia stato appiccato da un giovane scemo, il quale giorni sono aveva bruciato un casotto e aveva minacciato altri danni.

Fortunatamente non ci furono danni di persone perchè l'incendio scoppiò mentre tutti erano al lavoro per la distribuzione delle acque.

— Il danno dell'incendio di Brugherio fu accertato e sale a 90 mila lire pel fabbricato e 10 mila ai coloni. *Di questi solo uno è assicurato.*

Inondazioni

Molte parti della Slesia sono inondate. La valle della Neisse sembra un vasto lago. Parecchi villaggi sono inondati. Gli abitanti fuggirono.

I fiumi Sawa e Vistola hanno pure sorpassati gli argini. I danni sono considerevoli.

Notizie del cholera

In seguito alle notizie dalla Mecca annunzianti il numero dei decessi quotidiani, il cholera è aumentato improvvisamente e ha invaso Gedda.

Il Sultano ordinò oggi una riunione straordinaria del Consiglio sanitario per prendere misure profilattiche.

Fu stabilita una quarantena di dieci giorni per le provenienze dal golfo di Alessandretta e da Marsine (non inclusivamente) a Tripoli (non inclusivamente).

Le provenienze dalla Caramania da Adalia (inclusivamente) a Marsine, e le provenienze dalla Siria, da Tripoli a Giaffa (inclusivamente) sono sottoposte alla sola visita medica durante il viaggio.

TELEGRAMMI

Cairo 23 — Il palazzo Abdine residenza del Kedive è in fiamme. La causa dell'incendio è sconosciuta.

Londra 22 - Il *Times* ha da Lisbona: Continuano le compere dell'argento, i cambiavalute danno 680 reis per sterlina. 222,000 sterline in spezzati da uno a due franchi sono attese da Parigi.

Budapest 22 — Alla Camera dei deputati Szapary rispondendo ad analoga interpellanza dichiarò che la polvere senza fumo si può pienamente adoperare coi cannoni che abbisognano soltanto d'una insignificante modificazione che non esige nuove spese. Soggiunge che la nuova polvere può conservarsi facilmente come l'antica.

Notizie di Borsa

24 Luglio 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891 da L. 92.30 a L. 92.40
id. id. 1 genn. 1892 » 90.13 » 90.23
id. austriaca in carta da F. 92.60 a F. 92.70
id. » in arg. » 92.70 » 92.80
Fiorini effettivi da L. 217.25 a L. 218.—
Bancanote austriache » 217.25 » 218.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				DA VENEZIA A UDINE			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.	5.— ant.	diretto	7.42	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
11.16 »	diretto	2.10	pom.	10.45 »	id.	3.10	pom.
1.10 pom	omnibus	6.10	»	2.10 pom.	diretto	4.60	»
5.40 »	id.	10.30	»	6.05 »	misto	11.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»	10.10 »	omnibus	2.25	ant.
DA UDINE A PONTEBBA				DA PONTEBBA A UDINE			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.52 »	diretto	9.47	»	9.18 »	diretto	11.—	»
10.80 »	omnibus	1.34	pom.	2.24 pom	omnibus	5.02	pom.
5.02 pom.	diretto	7.—	»	4.45 »	id.	7.30	»
5.95 »	omnibus	8.40	»	6.20 »	diretto	7.58	»
DA UDINE A TRIESTE				DA TRIESTE A UDINE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»	9.— »	id.	12.35	»
11.05 »	misto	*12.21	pom.	2.45* »	misto	4.20	pom.
3.40 pom	id.	7.32	»	4.40 pom.	misto	7.45	»
5.30 »	omnibus	8.43	»	9.— »	omnibus	1.15	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				DA PORTOGRUARO A UDINE			
7.43 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.42 ant.	omnibus	8.55	ant.
1.02 pom	omnibus	3.36	pom.	1.22 pom	misto	3.13	pom.
5.24 »	misto	7.23	»	5.04 »	misto	7.15	»
DA UDINE A CIVIDALE				DA CIVIDALE A UDINE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	misto	7.28	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.19 »	id.	12.50	pom.
3.30 pom	omnibus	3.58	pom.	4.27 pom	omnibus	4.54	»
7.34 »	id.	8.02	»	8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
7.46 ant.	Ferrov.	9.30	ant.	6.30 ant.	Ferrov.	8.15	»
11.38 »	P. G.	1.—	pom.	11.— »	id.	12.40	pom.
2.55 pom.	Fer.	4.28	»	1.40 pom.	id.	3.30	»
7.— »	id.	8.43	»	6.50 »	id.	7.35	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri coi quali si ottene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri od ineguali.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza rimarcabile solidità.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante da ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — *Via Grazzano* — UDINE

si prepara o si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Itterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro e 3|4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine, Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINO
della Valle di Pejo

nonchè deposito dell'**ACQUA VITTORIA**

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circonvallazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio

la più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle drofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la *pavimentazione* delle *Chiese*, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non ebbimo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricierie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del CITTADINO.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Per le botti ammuffite

La muffa che spesso si formo nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L 1,50 con istruzione dettagliata.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perchè caschi tra le loro braccia. E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

PER GLI ERNIOSI

CINTO UNIVERSALE

senza molla cerchiale

Premiata invenzione Ghilardi con privativa industriale

Questo cinto presenta vantaggi senza pari sopra ogni altro per aver in esso abolita la molla cerchiale oltremodo molesta al corpo dell'ammalato, particolarmente se gracile.

Disegni gratis a richiesta

CINTI DI OGNI ALTRO SISTEMA

Articoli gomma - guttaperca - vetro e metallo

Officina Meccanica

per la costruzione di qualsiasi macchina ortopedica o strumenti di chirurgia

MILANO S. Radegonda, 10	A. GHILARDI Ortopedico	BERGAMO Via Masone, 14

Fornit. dell'Ospedale Magg. di Bergamo e Stabilimenti vari

Catal. illus. gratis a richiesta - On parle français - English spoken.

WEIN-PULVER

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

Profumate la biancheria

coll'*Iris florenti* che si vende in pacchetti da Lire **1**.

Specialità vendibili presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris*, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumerie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere del Kepì, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1,50**

Deposito in Udine presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Udine — Tipografia Patronato.